

sonzo, dimostrando che gli jugoslavi sono generosi perché ci abbandonano Udine ed il Friuli. Con lo stesso principio si vuol unire all'Alto Adige all'Austria e l'Austria alla Germania. Nessuno di questi pretesi apostoli della pace si chiede perché l'Italia abbia fatto la guerra, né dubita di conoscere a fondo l'Adriatico, che in realtà non ha mai visto e tanto meno studiato.

Oggi ha tenuto la sua prima seduta anche la commissione per le riparazioni dei danni di guerra così composta: per l'America Baruch, presidente del *War Industries Board*, Norman D. Davis, commissario finanziario, e Vance C. Mac Cormick, presidente del *War Trade Board*; per l'Inghilterra l'on. Hughes, primo ministro d'Australia, Lord Sumner, altissima competenza giuridica, lord giudice di appello, Lord Cunliffe, già governatore della Banca d'Inghilterra; per la Francia i signori Klotz, ministro delle finanze, Loucheur, ministro della ricostruzione industriale, Albert Lebrun, ministro delle regioni liberate; per l'Italia Antonio Salandra, Eugenio Chiesa e Mariano d'Amelio; per il Giappone i signori Kango Mori, Nagaska, e Tatsumi; per il Belgio Van Den Heuvel, ministro di Stato, e Despret; per la Grecia, la Polonia, il Portogallo, la Romania, la Serbia, la Cecoslovacchia, altre eminenti personalità.

È stato nominato presidente Klotz, ministro francese delle finanze.

4 FEBBRAIO.

La mattina è interamente spesa all'*Allied Maritime Transport Council*, che ha molto filo da torcere dopo le inconsulte mosse inglesi.

La situazione italiana è la più difficile, causa le enormi perdite che il nostro naviglio mercantile ha subito durante la guerra: 361 navi per tonnellate 1.374.000. Al 31 dicembre 1914 possedevamo 644 navi per tonnellate 1.959.000, alle quali poi si aggiunsero 69 navi catturate al nemico durante la guerra, per 370.000 tonnellate, e altri acquisti e